

Una donna, cristiana, nel Libano martoriato testimonia che lo Spirito agisce

In Libano, paese provato da una crisi economica senza precedenti, i fedeli guardano alla Chiesa e alla resurrezione di Cristo con grande speranza. Caritas e parrocchie restano in prima linea nell'aiuto ai più bisognosi e non trascurano la preparazione spirituale dei giovani. Ascoltiamo le parole di Monsignor Khairallah (vescovo maronita di Batroun): "Gesù ci fa risorgere a una vita nuova, più rispettosa della dignità e dei diritti delle persone". "Siamo un Paese fallito, completamente abbandonato, per questo ci stiamo preparando alla Pasqua prima di tutto sul piano spirituale. [fonte: Marco Guerra per Vatican News].

Abbiamo voluto farci raccontare la situazione da una donna, triestina, una sorella nella fede, Francesca Stocovaz, che da dieci anni vive in Libano.

Francesca risiede da dieci anni in Libano, avendo sposato un giovane libanese impegnato nella cooperazione internazionale nel suo paese natio. Hanno avuto quattro bambine e, attualmente, vivono a Batroun (in arabo, Al-Batrūn), una città-porto del Libano, di circa 7.000 abitanti – capoluogo dell'omonimo distretto – ubicata a circa 54 km a nord di Beirut.

Una volta meta turistica, la città è a maggioranza cristiana (cattolici maroniti e greco-ortodossi).

Francesca, persona straordinaria, ha voluto condividere con noi alcune considerazioni alla luce della sua personale esperienza di cooperatrice, di sposa e di madre, nonché, e soprattutto, di donna di fede che crede, anche in mezzo al fallimento di tutte le possibilità umane, che Cristo è davvero risorto.

Libano

La morsa della crisi economica, della situazione politica, della presenza di profughi. Una riflessione alla luce del messaggio di Cristo.

Sono arrivata in Libano, con un biglietto di sola andata, il 7 febbraio 2013. Sono testimone di come in questi dieci anni il Paese sia cambiato tantissimo. La guerra in Siria era già iniziata, in seguito ad essa più di 2 milioni di rifugiati siriani e di altre nazionalità sono venuti a cercare riparo qui. Immaginate l'impatto, considerando che la popolazione totale conta circa 6 milioni e mezzo di abitanti in tutto, su una superficie più piccola di quella dell'Abruzzo. La recessione economica si stava avviando ed è poi precipitata bruscamente dalla fine del 2019. Se all'epoca si cambiava 1 dollaro per 1500 lire libanesi, oggi per 1 dollaro ci vogliono 120000 lire. Lo stipendio di un ispettore del ministero dell'educazione non vale 20 dollari.

Sono iniziati i tagli all'elettricità e, per molti, anche all'acqua. Molte famiglie non possono più permettersi di comprare la carne. E poi il 2020, il Covid, il sistema sanitario al collasso e le restrizioni che tutti abbiamo conosciuto, fino al 4 agosto, con l'esplosione nel porto di Beirut, più di 200 vite perse e circa 200000 persone vive ma senza casa, e la giustizia paralizzata dalla politica.

Nel giro di pochi anni un paese considerato a reddito medio-alto, con eccellenze nel campo della sanità e dell'educazione, oggi conta circa il 70% della popolazione sotto la soglia della povertà. Le famiglie hanno visto il loro tenore di vita sprofondare, i padri di famiglia vivono un'umiliazione difficile da raccontare, i giovani si vedono senza futuro, gli anziani senza presente.

Nel 2022 sono emigrate 200000 persone, per lo più professionisti della classe media, ci sono state anche partenze via mare finite in tragedia.

L'uso di psicofarmaci è alle stelle, i servizi di

prevenzione al suicidio stanno moltiplicando il loro impegno sul territorio.

Ecco, queste informazioni sono oggettive, si possono reperire da diverse fonti e ci danno il quadro dei fatti accaduti di recente.

Ciò che, invece, non fa notizia è il miracolo della fede, nonostante questa situazione umanamente disperata.

La secolarizzazione qui non è ancora così avanzata come lo è in Occidente.

Ben 18 confessioni diverse coesistono e rappresentano una risorsa inestimabile.

I cristiani, in particolare, hanno un ruolo molto importante nella costruzione della coesione sociale in quanto sanno che l'altro è Cristo. La vita religiosa comunitaria è una risorsa vitale per le famiglie e per la società tutta, oggi più che mai, tanto più vista l'assenza dello Stato.

L'esperienza religiosa permette di tenere gli occhi bene aperti "in verticale" verso il Cielo e "in orizzontale" verso il prossimo, sui bisogni del vicino, e di farsene carico laddove possibile. Le iniziative solidali non si contano, prendono forma nelle realtà ecclesiali, grazie a diverse congregazioni, associazioni ed Ong. E, quindi, diventa possibile il miracolo della solidarietà tra sconosciuti che insieme uniscono le forze e mettono a disposizione contatti di ogni sorta per trovare "quel medicinale", ormai introvabile in tutto il Paese.

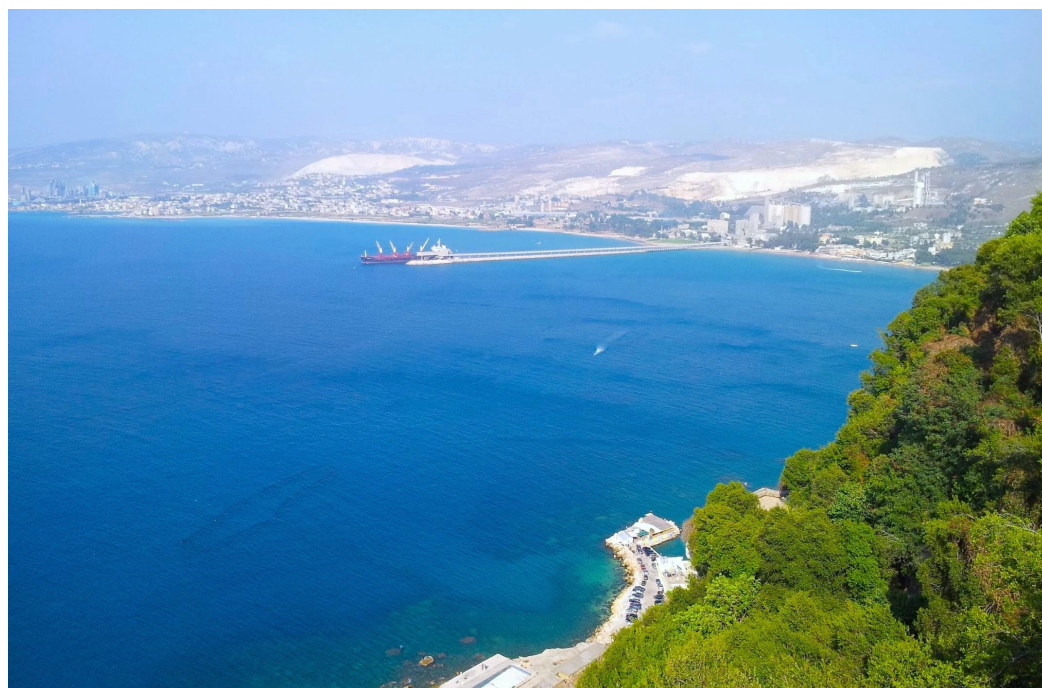
Il miracolo delle mamme che preparano la mattina la merenda per i propri figli e pure per quel compagno di classe.

Il miracolo di un gruppo di giovani che fanno la spesa per alcuni anziani del quartiere.

Lo Spirito Santo agisce e dà i suoi frutti.

E anche di tutto questo sono testimone.

Francesca Stocovaz



UN MERAVIGLIOSO POLIEDRO

**60^a GIORNATA
MONDIALE DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI**

30 APRILE 2023

VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA
con il **vescovo Enrico** a San Giusto martire
Venerdì 28 aprile 2023 ore 20.30

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
con il **vescovo Enrico** a San Giacomo apostolo
Domenica 30 aprile 2023 ore 17.00

**«...imparando gli uni dagli altri,
potremo riflettere meglio
quel meraviglioso poliedro
che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo.**

(Papa Francesco, *Christus Vivit* n. 207)

